

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. MANFREDA Mario

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott. MOLINARI Mario

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Lozzo di Cadore, 13.09.2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Mario MOLINARI

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. 375 /Reg. Pubbl.

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune a partire dal 13.09.2012 ove rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi art.124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Addi 13.09.2012

IL MESSO COMUNALE  
F.to DE MARTIN Angelo

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione del messo comunale, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 13.09.2012 e contro la stessa non sono state presentate opposizioni o reclami.

Addi \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE  
F.to DE MARTIN Angelo

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott. MOLINARI Mario

Il sottoscritto Segretario Comunale

### CERTIFICA

che la presente deliberazione

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi art. 134, comma 4, D.Lgs. 18.08.2000, n.267.
- E' divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 3° comma - D.Lgs. 18.08.2000, n.267 in data \_\_\_\_\_.
- E' stata revocata con delibera G.C. / C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Addi \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott. MOLINARI Mario



# COMUNE DI LOZZO DI CADORE

(PROVINCIA DI BELLUNO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:**

**APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO SULL'UNITARIETA' DELLA  
PROVINCIA DI BELLUNO.**

L'anno duemiladodici addì undici del mese di settembre alle ore 20:30 nella Casa Comunale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **STRAORDINARIA** con l'intervento dei Signori.:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	MANFREDA Mario	Sindaco	X	
2.	PIAZZA Apollonio	Consigliere	X	
3.	BALDOVIN Cristian	Consigliere	X	
4.	TURCO Giuseppe	Consigliere		X
5.	ZANELLA Miriam	Consigliere	X	
6.	MARTAGON Gianni	Consigliere	X	
7.	AMBROSIONI Silvano	Consigliere	X	
8.	DA PRA Davide	Consigliere	X	
9.	PEDICINI Pasqualino	Consigliere		X
10.	CALLIGARO Ivano	Consigliere	X	
11.	ZANELLA Ludovico	Consigliere		X
12.	MARTA Francesco	Consigliere	X	
13.	DA PRA Per Giuseppe	Consigliere	X	

Assiste il Segretario Comunale Dott. MOLINARI Mario.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Dott. MANFREDA Mario nella qualità di **Sindaco** ed espone l'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione, avendo acquisito (ove richiesti), i pareri preventivi dei responsabili dei servizi di cui all'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267.

### PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

--

## Il Sindaco-Presidente

Fa ampia relazione illustrativa sulla proposta sulla problematica in oggetto, attinente alla situazione delle Province italiane a seguito dell'emanazione del D.L. n.95 del 06.07.2012, convertito in Legge n.135, il cui articolo 17 ne prevede la razionalizzazione e riduzione. In particolare, dice il Sindaco, verrebbe stabilita la soppressione della Provincia di Belluno, in quanto carente di uno dei due requisiti prescritti per il mantenimento delle Province, ossia quello della popolazione, che risulta inferiore ai 350.000 abitanti indicati dal provvedimento governativo attuativo del 20.07.2012.

Segue un lungo dibattito sull'argomento, cui partecipano quasi tutti i consiglieri presenti in aula ed i cui punti salienti vengono di seguito sintetizzati.

Il consigliere signor Gianni MARTAGON indica la specificità della Provincia di Belluno quale elemento su cui puntare per l'ottenimento di una eventuale deroga, il consigliere signor Cristian BALDOVIN si dichiara favorevole, considerandone l'attuale ruolo e funzioni, alla soppressione delle province, anche se voterà a favore del documento in esame.

Il consigliere dr. Francesco MARTA, dopo aver ricordato che il problema è sorto alcuni decenni fa, sostiene che la Provincia di Belluno va riconosciuta come realtà autonoma rispetto alle altre province del Veneto ed afferma che necessita dare una dimostrazione della sua unitarietà.

Il consigliere signor Pier Giuseppe DA PRA giudica di arrendevolezza l'attuale atteggiamento e ritiene preferibile che venga difesa l'identità cadorina piuttosto che quella bellunese o veneta.

Il consigliere signor Davide DA PRA sostiene che in provincia di Belluno prevalgano i particolarismi, viste le numerose aree geografiche che la compongono e teme che il mantenimento della Provincia non arrechi benefici, per cui la modifica va compiuta a livello istituzionale, riconoscendo agli Enti funzioni e risorse.

Il Sindaco sofferma l'attenzione sulle specificità dei territori montani, sulle competenze e funzioni che, una volta riconosciute, dovrebbero pure trovare attuazione tramite appositi finanziamenti e propugna l'idea della fusione dei Comuni del Centro Cadore, con il rafforzamento unitario che potrebbe svolgere la Magnifica Comunità di Cadore.

Terminata la discussione, viene data lettura del seguente documento, di cui si propone l'approvazione:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Valutato con molta preoccupazione il grave rischio che - in sede di attuazione di quanto previsto in ordine al riordino delle Province dall'art. 17 del DL 95/2012, convertito con L.135/2012, e dalla conseguente Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio scorso - venga messa in discussione l'esistenza della Provincia di Belluno, stante la popolazione inferiore alla soglia dei 350.000 abitanti stabilita dal suddetto atto governativo;

Sottolineato anzitutto con forza che la nostra Provincia, tenuto anche conto di quanto previsto dagli artt. 5 e 133 della Costituzione, non può essere modificata in nome di astratti criteri demografici in contrasto con le necessità delle popolazioni locali ivi residenti, che condividono le stesse condizioni di vita in una realtà montana e quindi si riconoscono nella Istituzione territoriale autonoma che rappresenta tale condizione comune;

Considerato che in ogni caso il mantenimento dell'attuale ambito territoriale provinciale si giustifica ampiamente per le seguenti inoppugnabili ragioni:

- 1) si tratta di dell'unica Provincia italiana, insieme a Sondrio, totalmente montana, con evidenti specificità sia in ordine al rapporto tra territorio (ampio) e popolazione insediata (oggettivamente e di necessità assai più ridotta rispetto ad aree non montane), sia con riguardo all'assetto delle infrastrutture e ai servizi pubblici che ne debbono assicurare vita e collegamenti (come evidenziato anche dai dati e dai

parametri del "libro bianco sulla montagna", pubblicato nei mesi scorsi, nonché dall'ordine del giorno accolto come Raccomandazione in Senato in sede di conversione del citato DL 95/2012);

- 2) si tratta di un territorio con peculiari esigenze di autonomia e autogoverno, a maggior ragione perché contiguo con due Regioni speciali, con conseguenti squilibri socio-economici;
- 3) la Regione del Veneto ha espressamente riconosciuto nel proprio recente statuto la condizione particolare della Provincia di Belluno come ineludibile punto di riferimento istituzionale, anche per gli enti locali del territorio (art.15, comma 5), vincolandosi a rafforzarne l'autonomia in una serie di campi significativi, a vario titolo connessi con le esigenze della popolazione residente e la realtà transfrontaliera con l'Austria, nonché con la presenza di rilevanti minoranze linguistiche;

Rivendicando il ruolo che deve essere riservato ai Comuni, in base all'art.133 della Costituzione, per le ipotesi di modifica di territori provinciali;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano,

#### D E L I B E R A

- 1) di sollecitare la Conferenza Regioni-Enti locali del Veneto a tener conto di quanto sopra considerato, esprimendo in conseguenza un parere in sintonia, in cui sia espressamente salvaguardata l'esistenza della Provincia di Belluno;
- 2) di chiedere comunque alla Regione del Veneto di essere coerente con il proprio statuto, facendo valere il diritto della Provincia di Belluno di non essere accorpata, anche in deroga al criterio demografico indicato dal Consiglio dei Ministri, impegnando in tal senso i Consiglieri regionali bellunesi;
- 3) di sollecitare il Governo nazionale a provvedere in conformità a quanto qui evidenziato, adeguando o derogando alla propria deliberazione amministrativa del 20 luglio scorso, con impegno dei Parlamentari bellunesi ad appoggiare tale richiesta.

\*\*\*\*\*